

Stefania Negro, una poesia inedita, nota critica di Marco Furia



Teneri e trepidi sussurri intendono i pensieri
e hanno accorte mani per fare e per disfare
il senso comune del divenire, attendono ciò
che non è dato ancora di sapere, tese le
palme al dono dell'esistere e dell'accadere.
Come foglie d'oro che fluttuano nel vento e
nella luce splende la caduta piano piano
come per resistere e fermare il tempo del morire
così noi inesorabilmente increduli e volenti siamo.

Il bello dell'esserci

"Teneri e trepidi sussurri intendono i pensieri" è breve componimento in cui Stefania Negro mostra una compostezza verbale attraversata da una sorta di *esistenzialismo estetico*.

La successione dei versi, compatta e vibrante, segue il suo corso fino quasi a divenire racconto senza essere mai dimentica del *fascino interno* esercitato dal linguaggio.

Un linguaggio che è proprio quello, che deve essere proprio *quello* se intende raggiungere certi esiti poetici.

È come se una necessità, cogente e, nello stesso tempo, liberatoria, fosse sottesa alle parole, ossia è come se ciò che non è discorso in senso stretto suscitasse l'interesse dell'autrice in maniera costrittiva eppure non vincolante.

Stefania è libera di dire, ma secondo una certa forma stilistica.

Ora - si penserà - siffatto dire è pur frutto della scrittura dell'autrice medesima e, dunque, non è ravvisabile alcun obbligo esterno.

Affermazione, quest'ultima, condivisibile soltanto in parte, poiché la poetessa, certamente, scrive ma anche *descrive*, ossia offre immagini riferite a un mondo che esiste in quanto da lei *percepito*.

Il pericolo dell'autoreferenzialità viene evitato proprio per via di un'evidente valenza estetica non fine a se stessa, dotata d'intensa fisionomia.

"Come foglie d'oro che fluttuano nel vento e
nella luce splende la caduta piano piano"

sono due versi in cui la lingua assume il valore di *un bello che aspira a essere*, a divenire lineamento di vita.

Insomma, Stefania si rivolge a noi, quasi dicendo: "Sono stata là e voi dovete credere alla mia testimonianza".



Perché non dovremmo crederle?

Perché non dovremmo ravvisare nelle sue parole la presenza di quell'*estetico* conoscere proprio della poesia? *Marco Furia*.

Stefania Negro, poetessa e saggista. Ha pubblicato *Fili di luce compresi negli archi del divenire*, Cierre Grafica, 2007, *Erranze nel divenire*, Anterem Edizioni, 2009, *La geometria della luce*, Anterem Edizioni, 2009, *Risonanze*, Manni 2010. Ideatrice e organizzatrice di eventi culturali multimediali.

- [Ranieri Teti](#)
- [Ottobre 2014 anno XI, numero 24](#)

URL originale:

https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno11_numero24_stefania_negro